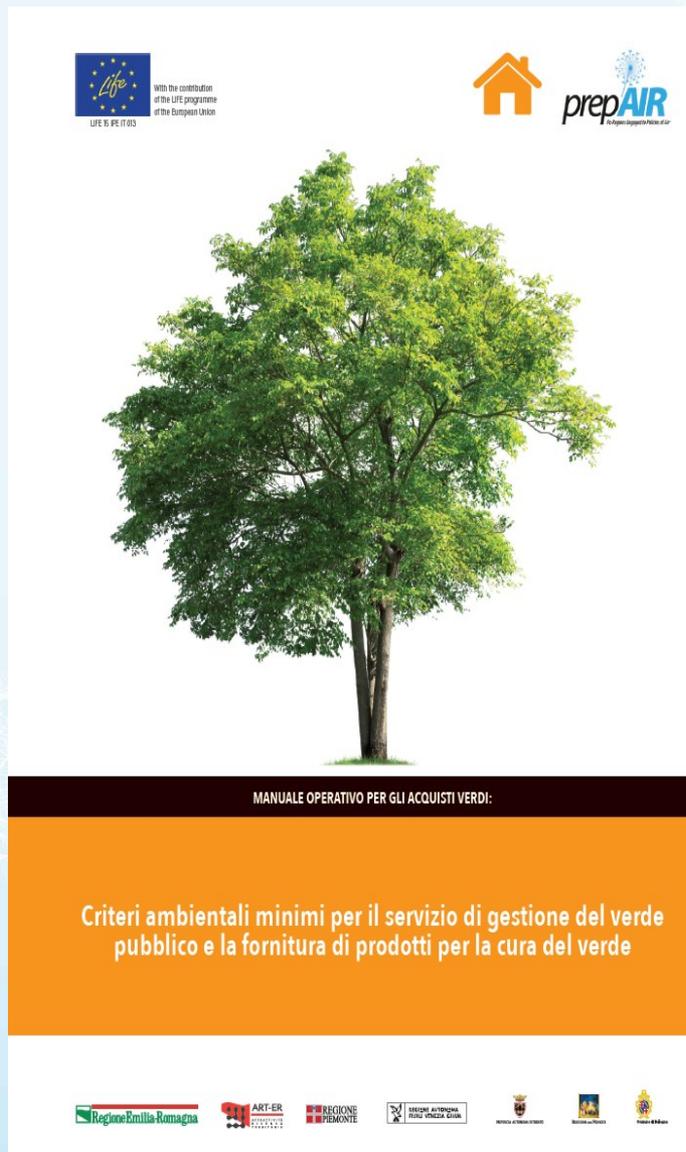




LIFE 15 IPE IT 013



# “Il Manuale PrepAir per l’applicazione del CAM Verde Pubblico”

21 maggio 2022

G.R. Pelassa  
Regione Piemonte



LIFE 15 IPE IT 013



LIFE 15 IPE IT 013

# C'È ARIA PER TE!

*Insieme per le politiche  
della qualità dell'aria*



Il progetto PREPAIR mira ad implementare le misure previste dai piani regionali e dall'Accordo di Bacino ***al fine di ridurre i livelli di inquinamento atmosferico.***

Una delle azioni previste dal progetto intende rafforzare la capacity building tra gli ufficiali pubblici dei governi locali, ***aumentando le competenze in materia di risparmio energetico e GPP (Green Public Procurement)***

# Obiettivo CAM:

## B. APPROCCIO DEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI.

L'attuale revisione ha l'obiettivo di incrementare e valorizzare il patrimonio del verde pubblico, considerati i noti e importanti benefici sulla salute umana e sull'ambiente, mediante un approccio sistematico, integrato ed innovativo alla gestione del verde intesa sia come manutenzione dell'esistente e sua valorizzazione e sia come realizzazione del nuovo, applicando una logica di sistema con una visione olistica proiettata sul lungo termine piuttosto che mirata all'immediato e alla gestione delle emergenze. Secondo tale principio, il documento, pur non

L'applicazione dei CAM s'inserisce in una più ampia serie di attività che concorrono a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Non si tratta di un mero adempimento burocratico o di un'ulteriore complicazione operativa, ma del tentativo di promuovere un miglioramento qualitativo di specifiche attività.



## Applicare i CAM, qualche aiuto ...

Promozione delle politiche relative agli acquisti verdi o GPP e sostegno alle autorità locali:  
Formazione, workshop, seminari  
Manuali Tecnici

Nell'ambito del progetto LIFE PrepAir sono stati realizzati e una serie di manuali tecnici, corsi on-line nonché organizzato webinar e seminari per fornire un supporto alla corretta applicazione dei CAM. In quest'ambito è stato sviluppato nel 2021 uno specifico modulo dedicato al "Verde Pubblico"



# I contenuti del Manuale:

GPP nel nuovo codice appalti

L'obbligo di inserimento dei Criteri Ambientali Minimi

Il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa

CAM Verde Pubblico

Il percorso per acquistare verde

Indicazioni generali per la stazione appaltante

I requisiti e i mezzi di verifica

Le certificazioni di qualità richieste nel CAM Verde Pubblico

**Attenzione!** Il manuale contiene indicazioni coerenti con le normative comunitarie e nazionali, al fine della corretta applicazione del CAM, le stazioni appaltanti dovranno adeguare la documentazione di gara ad eventuali ulteriori specifiche normative regionali e locali.





LIFE 15 IPE IT 013



## GPP nel nuovo codice appalti:

**La disciplina sui contratti pubblici DLgs.50/2016 e s.m.i., ha introdotto con l'art.34 l'obbligo di applicazione dei Criteri Ambientali Minimi - (CAM)-** definiti nell'ambito del Piano d'Azione Nazionale per il Green Public Procurement – PAN GPP (Decreto interministeriale dell'11 aprile 2008 e aggiornato con DM 10 aprile 2013). La sopracitata disposizione prevede che, le pubbliche amministrazioni dovranno inserire necessariamente nella documentazione progettuale e di gara almeno le specifiche tecniche e le clausole contrattuali contenute nei CAM.

L'obbligo di applicazione dei CAM riguarda tutti i settori merceologici disciplinati dai CAM e gli **affidamenti di qualunque importo ovvero anche agli affidamenti di beni, servizi e lavori sotto soglia**



LIFE 15 IPE IT 013

## GPP nel nuovo codice appalti:

**Il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa l'OEPV nella nuova disciplina degli appalti assume un ruolo centrale. In particolare, l'articolo 95 individua tre sub-criteri di aggiudicazione Dell'offerta:**

### **1) miglior rapporto qualità/prezzo. Basato su criteri oggettivi**

Es: comprende pregio tecnico, caratteristiche estetiche e funzionali, accessibilità per le persone con disabilità, il possesso di un marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea (*Ecolabel* UE), la compensazione delle emissioni di gas ad effetto serra associate alle attività dell'azienda calcolate secondo i metodi stabiliti in base alla raccomandazione n. 2013/179/UE

### **2) l'elemento prezzo; ovvero Massimo Ribasso**

Approccio adottato normalmente negli appalti sotto-soglia

### **3) seguendo un criterio di comparazione costo/efficacia quale il costo del ciclo di vita.**

Approccio più innovativo, la selezione dell'offerta avviene attraverso la valutazione del costo del ciclo di vita

## Percorso per acquistare verde:

**1) DEFINIZIONE OGGETTO E SPECIFICHE TECNICHE** →

**2) INDIVIDUAZIONE CRITERI DI PARTECIPAZIONE** →

**3) VALUTAZIONE DELL'OFFERTA** →

**4) ESECUZIONE DEL CONTRATTO** →

FASE DELLA GARA	NORMATIVA (Dlgs. 50/2016 e s.m.i.)	ELEMENTI DI ATTENZIONE
<p><b>1</b> <b>Definizione oggetto e specifiche tecniche</b></p> <p>Le amministrazioni aggiudicatrici nel definire le specifiche tecniche e altri criteri applicabili collegati all'oggetto dell'appalto possono scegliere un oggetto "verde".</p>	<p><i>Ai sensi dell'ART. 34 le SA sono tenute ad inserire nella documentazione progettuale e di gara, almeno le specifiche tecniche e le clausole contrattuali contenute nei CAM e di tenere in considerazione i CAM per l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.</i></p> <p><i>Ai sensi dell'ART. 23 progettazione le stazioni appaltanti in fase di progettazione tengono conto di limitare il consumo di suolo; di rispetta-</i></p>	<p>Le stazioni appaltanti prima della definizione di un appalto di lavori di nuova realizzazione, devono <b>valutare le effettive necessità</b> alla luce del potenziale impatto ambientale dell'appalto, quindi <b>valutare le eventuali alternative progettuali in un'ottica del ciclo di vita</b> facendo una valutazione dei costi-benefici (Life cycle costing o LCC) e procedendo anche a varianti negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.</p> <p>È importante fare, inoltre, una valutazione</p>
<p><b>2</b> <b>Individuazione criteri di partecipazione</b></p> <p>Le amministrazioni aggiudicatrici possono utilizzare criteri di selezione basati sulla capacità tecnica ambientale o su misure</p>	<p><i>Ai sensi dell'ART. 46 le stazioni appaltanti nell'individuare i soggetti ammessi alla gara tengono conto dei requisiti degli operatori economici per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria.</i></p> <p><i>Ai sensi dell'ART. 80 motivi di esclusione e dell'ART. 30 principi per l'aggiudicazione e l'esecuzione di appalti e concessioni. Le amministrazioni aggiudicatrici possono adottare misure</i></p>	<p>In questa fase la stazione appaltante definisce i criteri di partecipazione alla gara e quindi le <b>capacità tecniche- finanziarie e tecnico-professionali</b> necessarie per l'esecuzione dell'appalto <b>mantenendo elevati standard di qualità</b>. Nel caso specifico il CAM Verde Pubblico richiede <b>professionisti abilitati, esperti nelle differenti materie ed iscritti ai relativi albi o registri professionali</b> adeguati alle tipologie di opere</p>
<p><b>3</b> <b>Valutazione dell'offerta</b></p> <p>Le amministrazioni aggiudicatrici possono stabilire criteri di aggiudicazione che</p>	<p><i>ai sensi dell'ART. 95 Criteri di aggiudicazione dell'appalto... le amministrazioni aggiudicatrici per assicurare l'effettiva individuazione del miglior rapporto qualità/prezzo (offerta economicamente più vantaggiosa - OepV), valorizzano gli elementi qualitativi dell'offerta e individuano i criteri tali da garantire un confronto concorrenziale effettivo sui profili tecnici.</i></p>	<p>Nella valutazione dell'offerta al miglior rapporto qualità/prezzo (OepV), comunque preferibile anche in base all'importanza economica dell'appalto, la stazione appaltante può stabilire <b>un tetto per la qualità (minimo pari al 70 per cento)</b>.</p> <p>Nel caso l'offerta venga valutata tenendo conto dei costi legati al ciclo di vita questi devono essere monetizzabili per valutare</p>
<p><b>4</b> <b>Esecuzione del contratto</b></p> <p>Le amministrazioni aggiudicatrici possono prevedere clausole contrattuali e/o richiedere requisiti sociali e ambientali per l'esecuzione del contratto, purché non discriminatori.</p>	<p><i>Ai sensi dell'ART. 100 requisiti per l'esecuzione dell'appalto... Le amministrazioni aggiudicatrici possono stabilire le clausole contrattuali in cui si evidenzino gli impegni ambientali assunti dai fornitori o dai prestatori di servizi qualora questi influiscano sul livello di esecuzione dell'appalto e prevedere rimedi adeguati in caso di inadempienza.</i></p> <p><i>Ai sensi dell'ART. 50 clausole sociali nei bandi e negli avvisi di gara... le amministrazioni inseriscono nei bandi di gara, negli avvisi e negli inviti specifiche clausole sociali volte a promuovere la stabilità occupazionale del perso-</i></p>	<p>Le <b>clausole contrattuali</b> che prevedono misure di salvaguardia ambientale, <b>devono essere menzionate negli atti di gara</b> ma non è necessario che le condizioni ricercate esistano al momento di presentazione dell'offerta; la conformità va richiesta durante la procedura di appalto e non deve essere oggetto di valutazione.</p> <p>È utile assicurarsi, inoltre, che vi sia un sistema di <b>controllo e monitoraggio</b> riguardo agli impegni richiesti e che questi valgano anche per i subappaltatori.</p>

In estrema sintesi per definire "verde" un appalto è necessario che le Stazioni Appaltanti (SA) rispettino l'obbligo di applicazione dei **criteri di base** contenuti nei CAM (**specifiche tecniche e clausole contrattuali**)

# Contenuti e struttura del Decreto 10 marzo 2020 - CAM Verde Pubblico -

## Struttura generale del CAM

*Affidamento Servizi*

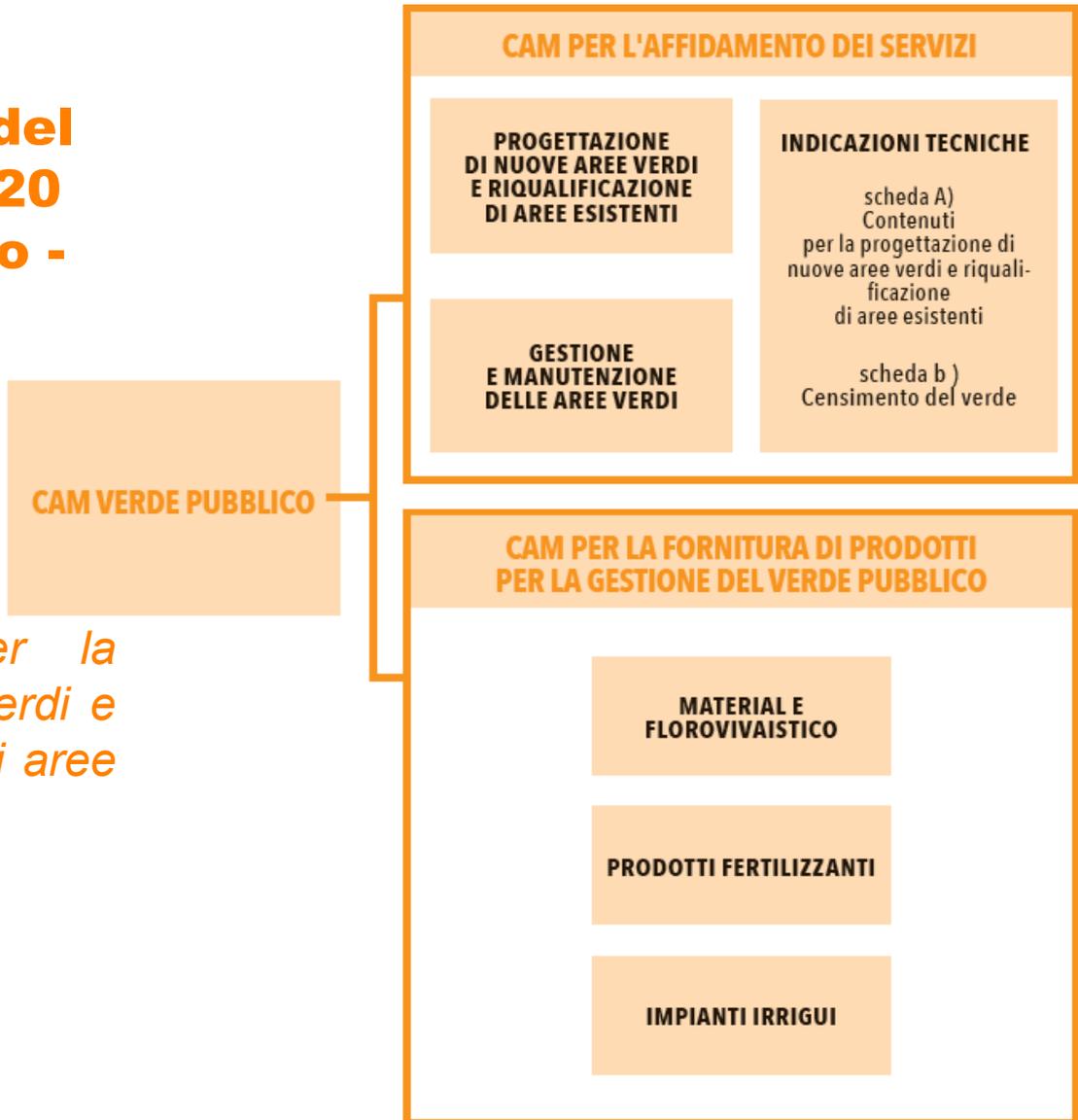
*Fornitura Prodotti*

### Scheda A

*Contenuti e indicazioni per la progettazione di nuove aree verdi e di riqualificazione e gestione di aree esistenti*

### Scheda B

*Il censimento del verde*



## La “SCHEDA A” descrive con maggiori dettagli quelle che sono le “SPECIFICHE TECNICHE” e le “CLAUSOLE CONTRATTUALI “ contenute nel CAM

### Elementi conoscitivi base per la progettazione di nuove aree verdi e di riqualificazione e gestione di aree esistenti.

È necessario disporre di analisi del terreno, possibilmente eseguite secondo i metodi e i parametri normalizzati di prelievo e di analisi pubblicati dalla Società italiana della scienza del suolo S.I.S.S. che stabiliscono le caratteristiche fisiche e chimiche e la qualità della sostanza organica presente nel suolo oggetto di progettazione. E' da notare che tali analisi sono previste anche per soddisfare il Criterio 15 delle clausole contrattuali per l'affidamento dei servizi di gestione.

È necessario disporre di un censimento almeno di livello 1 (vedi scheda B trattata nel sez. “**IL CENSIMENTO DEL VERDE**” del presente manuale). Qualora la stazione appaltante, si appresti a indire una gara di progettazione o una gara di manutenzione del verde, deve essere preventivamente dotata di tale censimento. Se la stazione appaltante non ne è dotata, ma ha in essere un contratto di 5 anni con un'impresa per le attività di manutenzione, può richiederne ad essa la realizzazione in modo da dotarsene prima della nuova gara.

Riferimento alla  
**Scheda B**  
*Il censimento del verde*



### Criteri generali per la scelta delle specie vegetali

Si tratta degli aspetti tecnici su cui si svilupperanno le scelte in fase di progettazione, e che verranno poi coerentemente riprese nelle specifiche tecniche e clausole contrattuali relative alla Fornitura di Materiali Florovivaistici, evidenziando maggiormente la complessità della scelta delle specie arboree ed arbustive che inserite nel contesto urbano devono rispondere a molteplici specifiche. Ogni opera di verde urbano rappresenta un frammento della complessa rete dell'«Infrastruttura verde della città». Affinché tale struttura sia efficace sul piano della fornitura di servizi ecosistemici, è necessario che risponda ad un approccio che si basi sulle Nature-Based Solution.

Conformemente agli obiettivi ambientali, paesaggistici, culturali, sociali, e naturalistici previsti dal progetto il pool di specie introdotte sia coerente con il sito sia sotto il profilo floristico che vegetazionale;

Le specie selezionate siano autoctone, cioè presenti nella regione biogeografica e quindi adatte alle condizioni stagionali dell'area al fine di favorire la conservazione della natura e dei suoi equilibri. Laddove si ravveda che tale caratteristica non sia adeguata all'area specifica, deve esserne data valida motivazione scientifica inserita nel progetto, e devono essere descritti i sostanziali vantaggi attesi dall'utilizzo della eventuale specie alloctona selezionata;

Sia verificata, con idonea documentazione scientifica, la inesistenza di problematiche fitopatologiche e per la salute dell'uomo nonché la inesistenza di problematiche di diffusione incontrollata di tale specie

**Esempi di criteri**

**Selezione delle specie**

**Specie autoctone**

**Problematiche fitopatologiche**



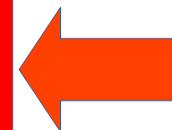
## Scheda B - *Il censimento del verde*

**Livello 1** - Censimento obbligatorio per tutti i comuni: anagrafica aree gestite

**Livello 2** - Censimento alberi: obbligatorio sin da subito per i comuni superiori ai 25.000 abitanti e, a partire dal 2021, per i comuni superiori ai 15.000 abitanti.

**Livello 3** - Censimento di tutti gli elementi del verde pubblico.

Il **censimento del verde**, in particolare, rappresenta lo strumento fondamentale per la corretta pianificazione di nuove aree verdi, per la programmazione del servizio di manutenzione del verde, per la progettazione degli interventi di riqualificazione del patrimonio esistente, e per la stima degli investimenti economici necessari al mantenimento e potenziamento della funzionalità del patrimonio verde. Tale strumento deve essere supportato dalla costituzione di una banca dati di conoscenze e informazioni (geo referenziate). Per tali motivi, l'amministrazione qualora non ne sia ancora dotata, **deve prevedere la realizzazione di un censimento minimo di livello 1 (scheda B) prima di procedere all'affidamento del servizio di gestione e manutenzione.**



I codici C.P.V. di riferimento per i servizi di riqualificazione di aree verdi esistenti sono:

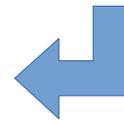
- c.p.v. 71240000-2 Servizi architettonici, di ingegneria e pianificazione,
- c.p.v. 71222000-0 Servizi di progettazione di impianti all'aperto,
- c.p.v. 71220000-6 Servizi di progettazione architettonica

I criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di nuove aree verdi e per la riqualificazione di aree esistenti sono articolati in tre punti:

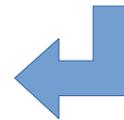
- Selezione dei candidati - NON OBBLIGATORIO
- Specifiche Tecniche - OBBLIGATORIO
- Criteri Premiati - Solo in caso di aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa è necessario tener conto di uno o più criteri premiati aderenti alla tipologia del progetto

Per ogni specifica tipologia di servizio o fornitura vengono fornite alcune Informazioni generali:

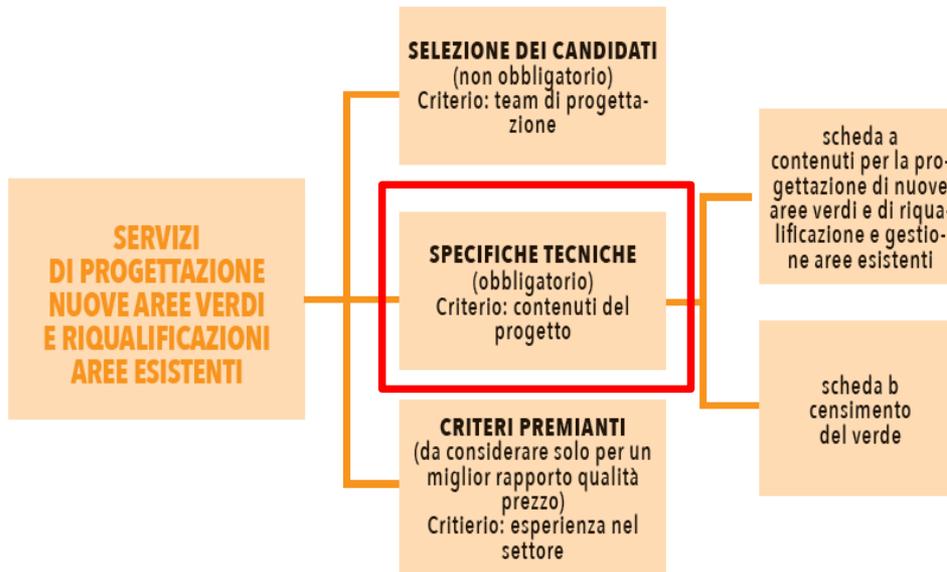
- codici c.p.v. di riferimento



- specifiche di obbligatorietà



Cam verde pubblico  
i requisiti  
e i mezzi di verifica

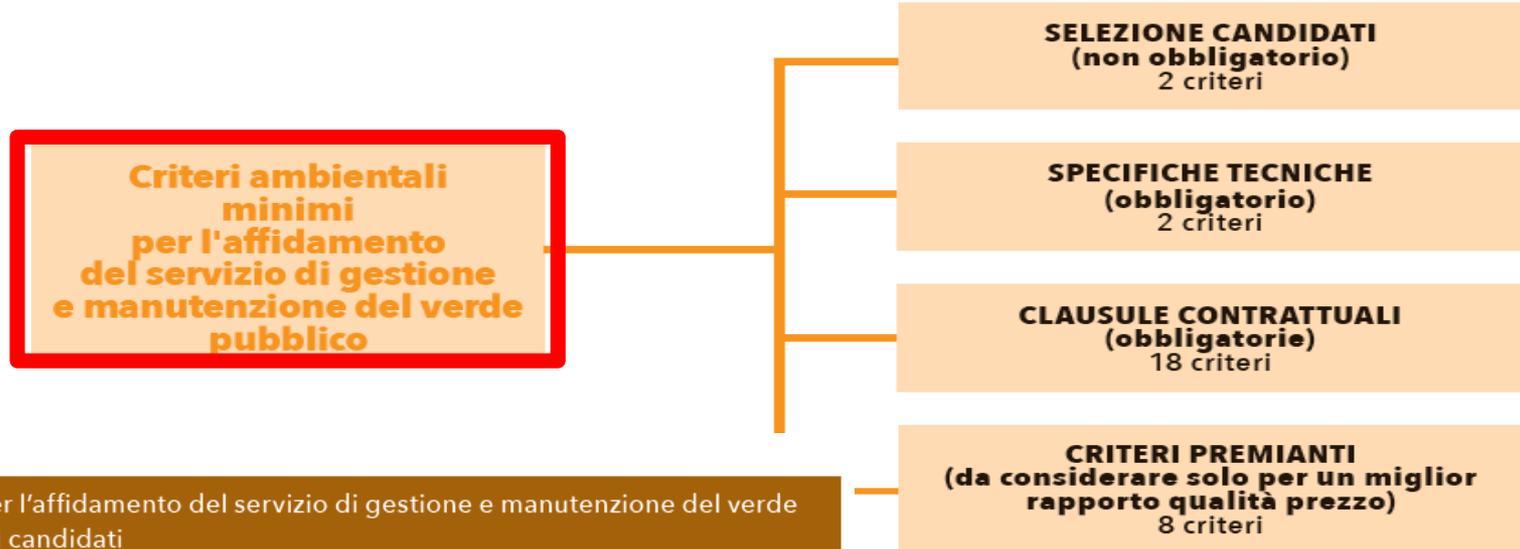


Per ogni SPECIFICA TECNICA vengono descritti: 1)il criterio 2)i mezzi di verifica 3)sono fornite indicazioni applicative aggiuntive per le SA 4)descrizione sommaria delle ricadute ambientali

**Gara di appalto** per l'affidamento del servizio di progettazione di nuove aree verdi e per la riqualificazione di aree esistenti : specifiche tecniche

L'applicazione di questi criteri nella documentazione progettuale da parte della stazione appaltante E' **OBBLIGATORIA** ai sensi dell'art. 34, commi 1 e 3 del decreto legislativo n. 50/2016

Contenuti del progetto	Criterio	Verifica	Indicazioni per la SA	RICADUTA AMBIENTALE/ SOCIALE
	Il progetto, a partire dagli obiettivi ambientali definiti dalla stazione appaltante, relativi agli aspetti floristici, vegetazionali, paesaggistici, culturali e sociali, <b>deve contenere gli elementi richiamati nella scheda A</b> relativa alla progettazione, di seguito elencati:	La verifica viene effettuata tramite l'analisi della relazione tecnica presentata dall'offerente, ove devono essere indicate puntualmente tutte le azioni e gli interventi necessari a garantire l'applicazione nel progetto di tutte le indicazioni sopraelencate e meglio descritte nella scheda A allegata al decreto. La stazione appaltante, in fase di esecuzione, deve verificare che il progetto elaborato dall'aggiudicatario contenga quanto richiesto dal criterio.	In particolare vanno adeguatamente motivate le scelte di introdurre specie non autoctone. I riferimenti sono DL n. 230 del 15 dicembre 2017, in attuazione del Regolamento europeo N. 1143/2014, i PSR e altre normative in via di definizione. È obbligatoria la verifica dell'assenza di specie riportate nelle <b>Black Lists se presenti (Lista Nera)</b> : Lista delle neofite invasive che, secondo le conoscenze attuali, hanno un <b>forte potenziale</b>	Miglioramento generale delle caratteristiche ambientali ed economico-gestionali derivanti da un corretto approccio multidisciplinare alla progettazione



**Gara di appalto** per l'affidamento del servizio di gestione e manutenzione del verde pubblico: selezione dei candidati

**Criteri di base non obbligatori**

**Competenze tecniche e professionali**

Criterio	Verifica	Indicazioni per la SA	RICADUTA AMBIENTALE/ SOCIALE
Il titolare dell'impresa o un suo dipendente devono possedere la qualifica di manutentore del verde, ai sensi dello standard professionale e formativo definito dall'accordo in Conferenza Stato-regioni del 22 febbraio 2018, inoltre il personale impiegato nell'esecuzione delle attività previste dal servizio di gestione dell'area	Deve essere presentata la seguente documentazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>• attestato di qualificazione di «manutentore del verde» previsto dall'accordo in Conferenza Stato-regioni del 22 febbraio 2018 e rilasciato da un organismo accreditato, almeno dal titolare o da un altro collaboratore preposto dell'impresa:</li> </ul>	La figura del "Manutentore del Verde" è normata all'Art. 12 della Legge n. 154/2016 <ul style="list-style-type: none"> <li>- Esercizio dell'attività di manutenzione del verde</li> <li>1. L'attività di costruzione, sistemazione e manutenzione del verde pubblico o privato affidata a terzi può essere esercitata:               <ul style="list-style-type: none"> <li>a) dagli iscritti al Registro ufficiale dei produttori di</li> </ul> </li> </ul>	<b>Massimizzazione delle positive ricadute ambientali ed economico-gestionali derivanti da un corretto approccio professionale es.: riduzione delle emissioni di CO2, mitigazione effetti isola di calore, conservazione della biodiversità, tutela dei lavoratori ecc.</b>

Per ogni SPECIFICA TECNICA vengono descritti: 1) il criterio 2) i mezzi di verifica 3) sono fornite indicazioni applicative aggiuntive per le SA 4) descrizione sommaria delle ricadute ambientali



LIFE 15 IPE IT 013

# Le certificazioni richieste nel Cam verde pubblico

## Tabella - le certificazioni nel CAM Verde Pubblico

**PEFC**  
Programme for Endorsement of Forest Certification schemes  
Standard definiti dai processi pan-europei di Helsinki e Lisbona  
[www.pefc.it](http://www.pefc.it)

Marchio che certifica i prodotti forestali derivanti da foreste gestite in base a criteri di sostenibilità. Attualmente è in fase di definizione un nuovo standard per la gestione sostenibile dei sistemi di agrosilvicoltura e del verde urbano.

- Arredi per esterni e giardini
- Attrezzature da giardinaggio
- Prodotti non legnosi



**FSC**  
Standard definiti a livello internazionale dal FSC - 1996 Forest Stewardship Council A.C  
[www.fsc-italia.it](http://www.fsc-italia.it)

Marchio che identifica i prodotti contenenti legno provenienti da foreste gestite in maniera corretta e responsabile secondo standard ambientali, sociali ed economici. Attualmente ha sviluppato uno standard per certificare la gestione forestale sostenibile tesa alla conservazione dei servizi ecosistemici

- Arredi per esterni e giardini
- Attrezzature da giardinaggio
- Prodotti forestali non legnosi



**Ecolabel europeo**  
(Reg. CE N. 66/2010)  
<http://ec.europa.eu/environment/ecolabel>

Marchio che attesta la qualità ecologica e la performance ambientale dei prodotti/servizi.

- Prodotti tessili abbigliamento
- Cancelleria (carta)
- Arredo urbano
- App. elettriche ed elettroniche
- Prodotti di pulizia e igiene
- Edilizia
- Verde pubblico (ammendanti)



**Marchio Compost di Qualità CIC**  
<https://www.compost.it/>  
[il-compost-e-il-marchio-compost-di-qualita-cic/il-marchio-compost-di-qualita-cic/](https://www.compost.it/it/compost-e-il-marchio-compost-di-qualita-cic/il-marchio-compost-di-qualita-cic/)

Programma volontario di verifica della qualità del compost. Il Marchio attesta la qualità dei fertilizzanti organici prodotti negli impianti delle aziende associate al CIC

- Ammendanti e fertilizzanti organici



**EPD**  
Environmental Product Declaration  
(Standard di riferimento: Serie ISO 14025 - ISO 14040)  
[www.environdec.com](http://www.environdec.com)

Marchio che consente di confrontare gli impatti ambientali di diversi prodotti/servizi lungo tutto il loro ciclo di vita.

- Arredi per interni
- Arredo urbano
- Prodotti tessili abbigliamento
- Cancelleria
- App. elettriche ed elettroniche
- Prodotti agroalimentari
- Prodotti di pulizia e igiene
- Edilizia



**EPD Italy**  
<http://www.epditaly.it/>

Marchio che attesta il contenuto di materiale riciclato, espresso in percentuale, all'interno di un materiale, semilavorati o prodotti finiti

- Edilizia
- Trasporti
- Arredi per interni
- Arredo urbano
- Imballaggi
- Altri prodotti



**Re made in Italy**  
<http://www.remadeinitaly.it/>

Marchio che attesta il contenuto di materiale riciclato, espresso in percentuale, all'interno di un materiale, semilavorati o prodotti finiti

- Edilizia
- Trasporti
- Arredi per interni
- Arredo urbano
- Imballaggi
- Altri prodotti



**Plastica seconda vita**  
<http://www.ippr.it/il-marchio-psv>

Marchio che attesta il contenuto di riciclato e la rintracciabilità nel prodotto ottenuto dalla valorizzazione dei rifiuti plastici provenienti dalla raccolta differenziata (post consumo) e dagli scarti industriali (pre consumo)

- Edilizia
- Arredi
- Imballaggi
- Prodotti tessili
- Altri prodotti



**EMAS**  
Reg. 1221/2009/CE  
[http://ec.europa.eu/environment/emas/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/emas/index_en.htm)

Si tratta di uno schema volontario applicabile a tutte le organizzazioni -pubbliche o private che vogliono valutare, monitorare e migliorare le proprie prestazioni ambientali.

La partecipazione al sistema EMAS non prevede la certificazione degli edifici; nel caso un'impresa edile chiedi la registrazione deve dimostrare che il suo modo di produrre (progettazione e/o realizzazione dei lavori) è compatibile dal punto di vista ambientale. Attraverso la Dichiarazione Ambientale, elemento cruciale del percorso EMAS, l'impresa potrà comunicare al committente e ai consumatori (nonché tutte le parti interessate) le proprie prestazioni ambientali.



**UNI EN ISO 14001:**  
[http://www.iso.org/iso/iso\\_14000\\_essentials](http://www.iso.org/iso/iso_14000_essentials)

La ISO 14001 è una norma internazionale di carattere volontario, applicabile a tutte le tipologie di imprese, che definisce come deve essere sviluppato un efficace sistema di gestione ambientale, mirato a minimizzare gli effetti negativi delle attività produttive sull'ambiente.

La norma richiede che l'azienda definisca i propri obiettivi e target ambientali e implementi un sistema di gestione ambientale che permetta di raggiungerli.

La logica volontaristica della ISO 14001 lascia la libertà all'azienda di scegliere quali e quanti obiettivi di miglioramento perseguire, anche in funzione delle possibilità economiche e del livello tecnologico già esistente in azienda.

Nella nuova versione del 2015, tra le principali novità introdotte, l'azienda è tenuta di fare una valutazione dei rischi e delle opportunità che devono essere affrontate e governate e dovrà individuare e valutare gli aspetti ambientali dei propri prodotti/servizi considerando una "prospettiva di ciclo di vita", ovvero considerando i possibili impatti ambientali di prodotti e/o servizi a partire dalle fasi del reperimento delle materie prime fino allo smaltimento/recupero finale. Nel caso specifico l'impresa può dimostrare, attraverso la certificazione, che la propria attività edile è gestita in modo sostenibile, garantendo alle parti terze il rispetto delle normative e l'impegno ad un miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali.



# Sistemi di Certificazione: un'opportunità per gestire in modo sostenibile le aree verdi applicare i CAM e non solo...



Home > Cosa facciamo > Revisione degli standard di PEFC Italia > Revisione degli standard PEFC Italia

## Revisione degli standard di PEFC Italia

In questa pagina sono pubblicati tutti i documenti relativi al processo di revisione degli standard PEFC di Gestione Forestale Sostenibile, Gestione sostenibile delle piantagioni Arboree e Gestione sostenibile del verde Urbano.

Gli standard PEFC vanno rivisti e approvati ogni 5 anni, questo perché uno dei principi del PEFC è il miglioramento continuo delle garanzie e degli standard.

Nell'attuale processo di revisione, come nei tre precedenti momenti consultativi pubblici (2003, 2009 e 2015), l'evoluzione e il miglioramento degli standard gestionali sono un passaggio cruciale per la credibilità e la trasparenza del sistema di certificazione PEFC.

Per questo motivo, la documentazione di partenza (standard attualmente in vigore per gli ambiti delle foreste e delle piantagioni) e i documenti prodotti dai vari Gruppi e sotto-gruppi di Lavoro sono liberamente accessibili e consultabili.

### Cosa facciamo

Perché le foreste sono importanti

Il nostro approccio

Il nostro impegno collettivo

Revisione degli standard di PEFC Italia

Revisione degli standard PEFC Italia



CERTIFICAZIONE FSC

Informazioni generali

Certificazione di Gestione Forestale (FM)

Certificazione di Catena di Custodia (CoC)

Servizi Ecosistemici

Servizi Ecosistemici per proprietari forestali

Servizi Ecosistemici per sponsor

Legno Controllato (CW)

I marchi FSC

Regolamento EUTR

Documenti in consultazione

## SERVIZI ECOSISTEMICI PER SPONSOR

Generare impatti positivi



Sei un'azienda, una Pubblica Amministrazione, un'Associazione interessata a dimostrare il proprio impegno ambientale nel supporto alla gestione forestale responsabile? FSC offre uno strumento che permetta di verificare e comunicare il proprio contributo nel miglioramento e conservazione delle aree forestali grazie agli investimenti responsabili sui Servizi Ecosistemici FSC.

### Sostegno alle foreste

FSC offre alle aziende e ad altre organizzazioni un nuovo modo per supportare attivamente i gestori forestali nella gestione responsabile delle proprie foreste e nella protezione dei servizi ecosistemici.

Grazie alla nuova Procedura sui Servizi Ecosistemici FSC, per le aziende è possibile ora dimostrare e comunicare l'impatto positivo che il loro sostegno finanziario ha sulla conservazione, il miglioramento e il ripristino dei servizi ecosistemici forestali, ovvero quei benefici, oltre alla materia prima legnosa stessa, che l'essere umano ricava dalla foresta: la biodiversità, lo stoccaggio del carbonio, la qualità del suolo, la regolazione idrica, i servizi turistico-



LIFE 15 IPE IT 013

# Applicare i CAM: un'opportunità per essere pronti a sfruttare al meglio i bandi di finanziamento...



Home | Contatti | Pec | Cerca nel sito

Acqua Aria Energia Natura Territorio

HOME IL MINISTRO MINISTERO AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE UFFICIO STAMPA ARGOMENTI

Home &gt; Bandi e Avvisi &gt; Avviso pubblico programma sperimentale riforestazione urbana

## AVVISO PUBBLICO PROGRAMMA SPERIMENTALE RIFORESTAZIONE URBANA

AVVISO PUBBLICO PROGRAMMA SPERIMENTALE RIFORESTAZIONE URBANA

Avviso pubblico per il Programma di Progettazione delle Azioni di Riforestazione Urbana nell'ambito delle città metropolitane di cui all'art. 4, commi 1, 2 e 3 del D.L. 14 ottobre 2019, n. 111, convertito con modificazioni dalla L. 12 dicembre 2019, n. 141.

Decreto approvazione graduatoria programma sperimentale riforestazione urbana annualità 2020 - All. 3 e 4 CVP

AVVISO PUBBLICO PROGRAMMA SPERIMENTALE RIFORESTAZIONE URBANA - ANNUALITÀ 2021

Avviso pubblico per il Programma di Progettazione delle Azioni di Riforestazione Urbana nell'ambito delle città metropolitane di cui all'art. 4, commi 1, 2 e 3 del D.L. 14 ottobre 2019, n. 111, convertito con modificazioni dalla L. 12 dicembre 2019, n. 141.

Data decorrenza: 22 marzo 2021

**CAM per la gestione del verde pubblico: aspetti normativi e applicativi**

11-11-2020

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 281

e paesistica dell'area interessata dall'intervento, risultante da apposita dichiarazione della città metropolitana che presenterà i progetti al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Art. 4.

### Modalità per la progettazione degli interventi

1. I progetti devono perseguire i seguenti tre principali obiettivi della Strategia nazionale del verde urbano:

a) tutelare la biodiversità per garantire la piena funzionalità degli ecosistemi;

b) aumentare la superficie e migliorare la funzionalità ecosistemica delle infrastrutture verdi a scala territoriale e del verde costruito;

c) migliorare la salute e il benessere dei cittadini.

2. Nella progettazione degli interventi devono in ogni caso essere osservate le modalità e i contenuti di seguito riportati:

a) sviluppo di un progetto definitivo redatto sulla base delle normative vigenti e con allegati:

i) relazione tecnica con specificazione del vincolo di destinazione d'uso dell'impianto, quale, eventualmente, il vincolo forestale;

ii) quadro economico di ripartizione dei costi, comprese spese tecniche, spese relative alla manutenzione settennale ed IVA, se non recuperabile;

iii) planimetrie di progetto redatte sulla base di una cartografia georeferenziata in scala nominale adeguata a localizzare e quantificare gli interventi proposti;

iv) computo metrico del progetto e dei costi manutentivi indotti per un periodo manutentivo di sette anni dall'impianto, supportato dal prezzario regionale o della locale Camera di commercio, con indicazione esplicita di costi e attività di manutenzione ordinaria e straordinarie previste per ciascun esercizio, nonché indicazione in merito alle risorse umane di documentata qualificazione che saranno assicurate per le opere programmate;

b) descrizione delle aree destinate ad ospitare le piantagioni arboree e arbustive in termini fisici (clima, litomorfologia), biologici (flora, fauna, vegetazione reale e potenziale), ecologici (situazione contestualizzata dal punto di vista dello stoccaggio di CO<sub>2</sub> e qualità dell'aria e di rimozione degli inquinanti atmosferici), pedologici e paesistici, anche in relazione alla cronologia degli interventi;

c) descrizione qualitativa e quantitativa delle diverse azioni attuative dell'intervento, specificando le specie autoctone non allergeniche da utilizzare (caratteristiche dendrometriche, potenziale sviluppo dell'apparato radicale) in via preferenziale, le eventuali consociazioni con specie arbustive, la tipologia del postime da mettere a dimora e la loro reperibilità certificata ed evitando di introdurre specie invasive o con problematiche di tipo fitosanitario;

d) documentata descrizione del collegamento tra le fitocenosi di progetto e la dinamica vegetazionale locale, tenuto conto del fatto che il progetto deve contribuire alla connessione delle componenti della rete ecologica già esistenti;

e) documentata stima delle capacità delle specie botaniche utilizzate in termini di assorbimento e stoccaggio della CO<sub>2</sub> e, nel contempo, di rimozione degli inquinanti e di adattamento al cambiamento climatico, in termini di resistenza e resilienza dei lembi di foresta urbana di progetto (con preferenza per l'uso di fitocenosi miste - sempreverdi e caducifoglie - per favorire complessivamente un risultato migliore relativamente allo stoccaggio della CO<sub>2</sub> e alla rimozione degli inquinanti atmosferici);

f) descrizione delle lavorazioni del suolo propedeutiche per la messa a dimora delle specie da utilizzare e fondamentali per l'attecchimento e il successivo sviluppo delle piante, da effettuarsi adottando, nei casi di rimboschimento, modelli spaziali di impianto il più possibile vicini al pattern naturale, compatibilmente con le successive cure colturali previste in progetto, facendo riferimento anche alla dimensione temporale, vale a dire immaginando le fitocenosi e i popolamenti nel loro sviluppo e i probabili interventi selvicolturali fino alla maturità (piantagioni policicliche permanenti) e privilegiando interventi finalizzati a favorire successioni naturali verso vegetazione potenziale;

g) descrizione delle eventuali opere infrastrutturali necessarie per realizzare l'impianto arboreo e per le cure colturali nonché quelle mirate all'eventuale fruizione pubblica e alla protezione delle giovani piantine da quest'ultima, in ogni caso funzionali a garantire l'attecchimento e lo sviluppo degli alberi e arbusti utilizzando soluzioni basate sulle caratteristiche naturali (*Nature Based Solutions*);

h) descrizione delle eventuali opere accessorie connesse al progetto di impianto, quali ad esempio cartellonistica, arredo, percorsi, interventi di desigillatura di superfici pavimentate, sistemazioni e reintegrazioni del suolo, interventi di ingegneria naturalistica, per un importo non superiore al 30% dell'importo complessivo dei lavori di impianto;

i) stima dei benefici ambientali attesi relativamente alla cattura e stoccaggio della CO<sub>2</sub> e alla rimozione degli inquinanti atmosferici da effettuarsi facendo riferimento alle linee guida dell'*International Panel on Climate Change* e alle più aggiornate metodologie e procedure di computo sviluppate da enti e istituti di ricerca pubblici italiani o di altri paesi dell'UE;

l) collocazione territoriale e funzionale degli interventi al fine di evidenziare i collegamenti esistenti e di progetto con aree di interesse sia locale che nazionale (rete delle aree protette, siti della Rete natura 2000, siti degradati o aree urbane interessate da eventi eccezionali quali incendi, inondazioni, frane, vento, etc.);



LIFE 15 IPE IT 013

## Qualche Criticità: il censimento del verde

### Scheda B

#### IL CENSIMENTO DEL VERDE

La realizzazione del censimento del verde in particolare del “catasto alberi” previsto al “livello 2” ha destato diverse perplessità circa la difficoltà di realizzazione e l’opportunità di legarne la realizzazione all’affidamento delle attività di gestione del patrimonio verde.

Possibili strade per superare la criticità:

1) Maggiore collaborazione tra uffici pubblici in particolare “urbanistica” e “verde pubblico” spesso il “livello 1” del censimento è già presente con altro nome nelle cartografie di PRGC e sono necessarie solo semplici integrazioni.

2) Alcune tipologie di affidamento si prestano maggiormente alla realizzazione del “CATASTO” es. bandi specifici per la potatura delle alberate, possibilità di realizzare il “CATASTO” a lotti seguendo le attività di potatura. Peraltro tale “percorso” è quello adottato dalle amministrazioni ad oggi già dotate di “CATASTO” realizzato quindi prima dell’obbligo introdotto dal CAM.

I vantaggi del censimento/catasto: miglioramenti riconosciuti nel pianificare la gestione del verde, possibilità di accedere a nuove opportunità di finanziamento collegate alla capacità di “quantificare” i benefici del verde (servizi ecosistemici).



LIFE 15 IPE IT 013

## Qualche Criticità: Reimpiego di materiali organici residuali:

### rifiuto o sottoprodotto? opportunità per sviluppo di filiere di circular economy?

#### 8. Reimpiego di materiali organici residuali.

I residui organici generati da interventi di manutenzione ordinaria delle aree verdi quali sfalci e potature, devono essere preferibilmente compostati in loco o cippati «*in situ*» e, ove tecnicamente possibile, utilizzati come pacciamme nelle aree idonee per ridurre il fenomeno di evaporazione dal terreno.

Qualora le attività suddette non possano essere svolte interamente nelle aree verdi gestite nell'ambito del contratto, le eccedenze di tali materiali organici devono essere compostate all'interno dei terreni di proprietà della ditta appaltatrice, se disponibili, o in impianti autorizzati, oppure, ove abbiano le caratteristiche fisiche adeguate, devono essere recuperate in microfiliera per la realizzazione di arredi.

Verifica: relazione tecnica che definisce le operazioni eseguite per reimpiegare il materiale generato dalle attività di manutenzione supportata da copie di eventuali accordi con terzi per l'impiego del materiale in altre biofiliera (preferibilmente compostaggio).

Possibile conflitto con norme nazionali e regionali in materia di raccolta rifiuti. Il considerare i materiali organici come “rifiuti” di fatto preclude la possibilità di possibili ulteriori impieghi con abbattimento dei costi. Al contrario l'obbligo di conferimento in impianto di compostaggio implica comunque ulteriori costi per le imprese.

Attualmente la normativa di settore appare confusa e spesso variamente interpretata. Anche per tale motivo pare difficile promuovere una soluzione univoca della criticità.

**il recepimento della direttiva n. 851/2018 con il d.lgs. n. 116/2020 – l'art. 185 del codice ambiente, che disciplina le esclusioni dall'ambito dei rifiuti: la lettera f) non include più tra i non rifiuti «gli sfalci e le potature derivanti dalla manutenzione del verde pubblico dei comuni».**

**L'imprenditore agricolo che provvede allo sfalcio e alla potatura di parchi e giardini privati o alla manutenzione del verde pubblico ottiene un sottoprodotto, ancora una volta escluso dalla disciplina dei rifiuti, se sussistono le condizioni dell'articolo 184-bis, ovvero che l'agricoltore non intenda disfarsi del materiale ma che, al contrario, intenda sfruttarlo o commercializzarlo (mediante cessione) con modalità certe senza necessità di particolari trattamenti;**

**Differenza tra imprenditore agricolo e impresa artigiana, possibilità di qualificare come “sottoprodotti” i residui delle lavorazioni**

**Criticità e Opportunità:  
Analisi oggettiva delle  
differenti considerazioni  
In collaborazione con gli  
enti territoriali (Città  
Metropolitana, Comuni,  
ecc.) e soggetti privati  
(imprese, operatori del  
settore ecc.) al fine di  
proporre soluzioni ai  
problemi e di  
massimizzare le  
opportunità.**

CRITERIO	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	SIGNIFICATIVITA'	GESTIBILITA'	CRITICITA'	CARATTERISTICHE		
						NOTE	BANDI FORESTAZIONE	
SERVIZI DI PROGETTAZIONE	SELEZIONE CANDIDATI	TEAM DI PROGETTAZIONE					POCO UTILIZZATO	SI
	SPECIFICHE TECNICHE	CONTENUTI DEL PROGETTO					POCO UTILIZZATO	SI
	CRITERI PREMIANI	ESPERIENZA NEL SETTORE					POCO UTILIZZATO	SI
SERVIZI DI GESTIONE VERDE URBANO	SELEZIONE CANDIDATI	COMPETENZE TECNICHE PROFESSIONALI					TEORICO, NON OBBLIGATORIO	OG 14
		ESEC SERVIZI ANALOGHI TRINENNO						OG 14
MIR 14 PP OG 24 - OG 13	SPECIFICHE TECNICHE	PIANO GESTIONE E MANUTENZIONE					TEORICO	STAZ APPALTANTE
		CATASTO ALBERI						SI POSSI OGS
	CLAUSOLE CONTRATTUALI	CLAUSOLA SOCIALE					OBBLIGATORIO	OBBLIGATORIO
		SICUREZZA LAVORATORI					OBBLIGATORIO	OBBLIGATORIO
		COMPETENZE TECNICHE PROFESSIONALI					TEORICO, DIFFICILMENTE VERIFICABILE IN PRATICA	SI
		RAPPORTO PERIODICO						NO
		FORMAZIONE CONTINUA					DIFFICILMENTE PROGRAMMABILE E VERIFICABILE	NO
		PIANO COMUNICAZIONE					NON GESTIBILE DA IMPRESE MA DA ENTI	ENTE APPALTANTE
		AGGIORNAMENTO CENSIMENTO						SI
		REIMPIEGO MATERIALI ORGANICI						SI
		RISPETTO FAUNA					SERVE ESPERIENZA E CONTROLLO ASSIDUO	SI
		INTERVENTI MECCANICI						SI
		MANUTENZIONE ALBERI E ARBUSTI					TROPPI ERRORI POTATURA	SI
		MANUTENZIONE SUPERFICI PRATIVE					POCO UTILIZZATO	SI
		PRODOTTI FITOSANITARI BASSO IMPATTO					SERVE ESPERIENZA E CONTROLLO ASSIDUO	SI
		ATTREZZATURE PER FITOSANITARI					SERVE ESPERIENZA E CONTROLLO ASSIDUO	SI
		FERTILIZZANTI					SERVE ESPERIENZA E CONTROLLO ASSIDUO	SI
		MONITORAGGIO IRRIGAZIONE					SERVE ESPERIENZA E CONTROLLO ASSIDUO	SI
		GESTIONE RIFIUTI					SERVE ESPERIENZA E CONTROLLO ASSIDUO	SI
		OLI BIO PER MACCHINARI					SERVE ESPERIENZA E CONTROLLO ASSIDUO	SI
	CRITERI PREMIANI	EDUCAZIONE AMBIENTALE					SERVE ESPERIENZA E CONTROLLO ASSIDUO	NO
		CRITERI SOCIALI					TEORICO	NO
		SISTEMI GESTIONE AMBIENTALE						OG 24
		INCIDENZA TRASPORTI					DIFFICILE CONTROLLARE	SI
		USO ATTREZZATURE A BASSO IMPATTO					DIFFICILE CONTROLLARE	NO
		USO ESCL METODI FISICO MECCANICI						SI
		MIGLIORAMENTO CENSIMENTO						NO
		VALORIZZAZIONE MATERIALE RESIDUALE						SI
FORNITURA PRODOTTI FLOROVIVAISTICI	SPECIFICHE TECNICHE	CARATTERISTICHE SPECIE VEGETALI					SERVE ESPERIENZA E CONTROLLO ASSIDUO	SI
		CONTENITORI ED IMBALLAGGI					SERVE ESPERIENZA E CONTROLLO ASSIDUO	SI
		EFFICIENZA SISTEMI IRRIGAZIONE					SERVE ESPERIENZA E CONTROLLO ASSIDUO	NO
	CLAUSOLE CONTRATTUALI	QUALITA' PIANTE					SERVE ESPERIENZA E CONTROLLO ASSIDUO	SI
		SARANZIA ATTECCIMENTO					CRITICITA' CLIMATICHE	SI
	CRITERI PREMIANI	SISTEMA GESTIONE AMBIENTALE					TEORICO	SI
		RISPARMIO IDRICO					SERVE ESPERIENZA E CONTROLLO	NO
		SUBSTRATI NO TORBA					SERVE ESPERIENZA E CONTROLLO	SI
		PRODUZIONE BIO					DIFFICILE CONTROLLARE	NO
		USO FONTI RINNOVABILI						NO
		PIANO GESTIONE PRODOTTI FITOSANITARI					SERVE ESPERIENZA	NO
		CERTIFICAZIONE PRODOTTO						NO
FORNITURA PRODOTTI FERTILIZZANTI	SPECIFICHE TECNICHE	PRODOTTI FERTILIZZANTI						SI
IMPIANTI IRRIGAZIONE	SPECIFICHE TECNICHE	CARATTERISTICHE IMPIANTI						NO
		RISUSO ACQUE						NO

Fonte: Città Metropolitana di Torino – Gabriele Bovo



LIFE 15 IPE IT 013



## Conclusioni e spunti di riflessione...

L'applicazione del CAM non è mera esecuzione di un'obbligo di legge ma un'opportunità per perseguire specifiche strategie di Sostenibilità Ambientale nonché di stimolo alla crescita della competitività delle aziende.

L'applicazione del CAM è un'attività complessa e multidisciplinare non può essere delegata a un solo "ufficio appalti" (occorre il supporto delle strutture tecniche di riferimento) e/o "scaricata" su esecutori/ fornitori. Occorre tener presente che le norme "ambientali" che derivano dai CAM si intersecano con altre norme "ambientali" (es. rifiuti) e si sovrappongono alle già complesse norme proprie degli "appalti pubblici" risultando spesso estremamente difficili da applicare correttamente.

Il Manuale e le attività formative in E-learning sono strumenti che cercano di fornire un primo supporto a tecnici e professionisti nell'applicazione dei CAM, applicazione che comunque necessita di ulteriori riflessioni, per essere pienamente raggiunta.



With the contribution of the LIFE Programme of the European Union

LIFE 15 IPE IT 013



# GRAZIE PER L'ATTENZIONE

[www.lifeprepar.eu](http://www.lifeprepar.eu) – [info@lifeprepar.eu](mailto:info@lifeprepar.eu)



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

